

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

BIM, risorsa e opportunità reale per il post Covid 19

Accelerare l'implementazione del Bim nel mondo delle costruzioni. Ma serve il supporto a professionisti, imprese e PA nei processi di innovazione



L'implementazione del BIM – Building Information Modeling nei processi progettuali potrebbe ricevere un'**ulteriore spinta propulsiva** nel mondo del lavoro dei professionisti tecnici post Coronavirus. Gli effetti dell'arrivo della pandemia sono ancora incalcolabili in quasi tutti gli ambiti.

I moltissimi negativi non nascondono tuttavia la presenza di altri che non lo sono, i cui processi possono concretamente essere favoriti dal suo effetto accelerante. Uno di questi riguarda il BIM nel mondo delle costruzioni.

Il Manifesto di Assobim

L'associazione nata per rappresentare la filiera "tecnologica" del Building Information Modeling ha lavorato alla stesura di un suo Manifesto. Il **rilancio delle costruzioni nel post pandemia ruota attorno al BIM** come elemento in grado di velocizzare la riconfigurazione in senso digitale dell'intera filiera delle costruzioni. Il BIM è uno strumento di lavoro che per sua stessa natura **favorisce la collaborazione a distanza**, permettendo la condivisione delle informazioni e l'interoperabilità e offrendo standard digitali.

Assobim si auspica che parte degli stanziamenti mobilitati vengano destinati allo stimolo dell'innovazione. Prefigura anche un rafforzamento del ruolo dello Stato come committente dei progetti infrastrutturali considerati fondamentali per modernizzare il paese.

L'associazione chiede:

- il rafforzamento del DM 560/2017, con il suo eventuale accorpamento nella prossima nuova versione del Codice degli Appalti (DL 50/2016)
- l'adozione di misure di incentivazione e supporto verso le stazioni appaltanti pubbliche che si attiveranno per rispettarlo
- interventi concreti per il supporto e la diffusione di strumenti utili alla digitalizzazione dei processi nella filiera delle costruzioni

Le [azioni](#) si immaginano rivolte soprattutto al mondo delle micro imprese e delle PMI, ma anche il mondo delle professioni tecniche gioca un ruolo importante. Peccato che sia rimasto al di fuori dei finanziamenti stanziati a fondo perduto e, inizialmente, anche ai bonus mensili di supporto al reddito.

Il Manifesto del mondo delle professioni: CUP e RPT

Anche il mondo delle professioni tecniche si trova sulla stessa lunghezza d'onda, intensificando richieste e attenzioni. Gli **Stati Generali delle professioni** promossi da **CUP (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali) e RPT (rete Professioni Tecniche)** il 4 giugno hanno portato in piazza i liberi professionisti, sebbene solo virtualmente.

Uno dei risultati è stata la stesura di un altro **manifesto**. Tre dei suoi dieci punti sottolineano l'importanza di un'innovazione diffusa e raggiungibile per tutti:

- garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza
- rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione
- garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese

BIM obbligatorio, a che punto siamo?

Risale all'inizio del 2019 l'inizio dell'applicazione del DM 560/2017, che ha stabilito l'obbligo del BIM nelle procedure di appalto dell'amministrazione pubblica. La sua introduzione è progressiva con il decreto che stabilisce modalità e tempi a partire dall'inizio, a gennaio 2019, e fino alla fine prevista, il 2025. I passi sono i seguenti, guidati dalla progressività della diminuzione degli importi:

- 100 milioni di euro: BIM obbligatorio dall'1 gennaio 2019
- 50 milioni di euro: BIM obbligatorio dall'1 gennaio 2020
- 15 milioni di euro: BIM obbligatorio dall'1 gennaio 2021
- opere di importo a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici: 1 gennaio 2022
- 1 milione di euro: BIM obbligatorio dall'1 gennaio 2023
- Inferiore a 1 milione di euro: BIM obbligatorio dall'1 gennaio 2025

Il [decreto](#) fissava anche i **tre passi necessari** e preliminari alla sua introduzione. Il primo è la preparazione di piani per la **formazione del personale**. Il secondo è la programmazione dell'**acquisto** e delle **manutenzioni degli strumenti hardware e software** per la gestione digitale dei processi. L'ultimo è l'impostazione di **organigrammi** che definiscano in modo chiaro i processi di controllo e gestione delle procedure e il controllo dei conflitti.

Dall'1 gennaio di quest'anno il BIM è quindi obbligatorio in tutte le procedure per i lavori con importi a base di gara superiori ai 50 milioni di euro.

Il quadro delle norme UNI ISO

Parallelamente all'entrata in vigore del DM, sono state introdotte e modificate anche una serie di norme. La **UNI 11337-7** il 13 dicembre 2018 definisce in modo univoco le nuove figure requisiti coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa e i loro requisiti.

La **ISO 19650-1** entra in vigore il 14 marzo 2019 e riguarda l'organizzazione e la digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, includendo il BIM.

Anche la **ISO 19650-2** entra in vigore il 14 marzo 2019 per specificare i requisiti per la gestione delle informazioni quando si utilizza il BIM. Vale per il contesto della fase di consegna dei cespiti immobili e dello scambio di informazioni.

Approfondimenti



Legal Inventory - Speciale Fase 2

Il servizio di Legal Inventory e Alert normativo è il supporto ideale e completo per garantire la compliance HSE in azienda, anche durante la Fase 2 post-Covid-19. Permette il monitoraggio costante da parte di professionisti esperti in ambito giuridico e tecnico di tutte le novità legislative e regolamentari che impattano sull'azienda e la realizzazione di un report completo che contiene tutte le informazioni necessarie agli operatori HSE sono le funzioni chiave del servizio.